

Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
QUADRO CONOSCITIVO
REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

QC 1.1 Morfologia del suolo, singolarità geologiche e reticolo idrografico

La carta rappresenta la struttura morfologica della Regione, attraverso la rappresentazione delle curve di livello e del reticolo idrografico principale. Dalla rappresentazione ottenuta, mediante le isoipse, emerge la morfologia del territorio regionale, caratterizzata da una varietà morfologica dettata dall'alternanza di sistemi montani e di altura, prevalentemente estesi nella fascia appenninica umbra, sistemi collinari dall'andamento dolce e sistemi di valle e fondovalle, che ne determinano le pianure più estese di tipo alluvionale. Il territorio regionale si estende per una superficie di 8.450 Km² e si può articolare, come già detto, in una varietà morfologica² costituita da un sistema di pianura, chiuso nella parte centrale, che costituisce il "cuore" della Regione e che varia da quote di 150 m a quote di 300 m; da un sistema basso collinare con altezze che oscillano tra i 200 m e i 500 m e un sistema alto collinare variabile tra i 500 m e gli 800 m; da un sistema montuoso che si innalza fino ai 1.500 m con picchi che arrivano ai 2.500 m per quanto riguarda le cime appenniniche al confine con le Marche.

Il sistema di pianura, di tipo alluvionale, è un sistema chiuso e costretto dai rilievi collinari e alto collinari sovrastati dalle quinte appenniniche a carattere montuoso. Si tratta di un sistema di valli che si ricongiungono per dare corpo ad un unico sistema vallivo di pianura. Il sistema si compone essenzialmente della Valle umbra, che si estende da sud a nord tra Spoleto e Perugia per circa 40 Km, per poi raccordarsi con la Valle del Tevere. Tale valle è solcata dal fiume omonimo da nord a sud, tra Città di Castello e Todi, Penna in Teverina per proseguire a sud verso il Lazio. La Valle, per oltre 100 Km, percorsa dall'asta del Fiume Tevere, origina una serie di pianure più o meno estese. Dal punto di vista idrografico e morfologico si aggiunge al sistema vallivo appena descritto, il bacino autonomo del Lago Trasimeno, posto a nord-ovest di Perugia, un bacino che afferisce alla Valdichiana e che rimane in ogni caso collegato alla valle del Tevere. Per quanto attiene il sistema vallivo è importante evidenziare la stretta e profonda Valle solcata dal Fiume Nera, che nel tratto umbro è compresa tra Cerreto di Spoleto e Terni, punto in cui oltrepassata la confluenza con il Fiume Velino solca e caratterizza la Conca Ternana per poi sfociare nel Tevere.

Il sistema collinare caratterizza in particolare il fronte orientale della Regione, che si può articolare in un sistema di alte colline comprese tra Nocera Umbra e Gualdo Tadino per poi risalire verso nord-est a Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Gubbio un sistema alto collinare sovrastato dal sistema appenninico dove emerge tra tutti il Monte Cucco e da un sistema basso collinare, più interno che delimita a est la già richiamata Valle umbra, un sistema caratterizzato fortemente dal connubio tra sistema morfologico, uso del suolo, prevalentemente olivetato e centri storici di collina, di un certo valore paesaggistico, quali Spoleto, Trevi, Spello, Assisi. Altro sistema morfologico emergente che sostanzialmente separa le due valli più importanti, quella Umbra e quella del Tevere, è la catena dei Monti Martani, un catena

¹ Regione Umbria: "Quadro Ambientale, I caratteri fondamentali dell'Umbria", Piano Urbanistico Territoriale, anno 2000

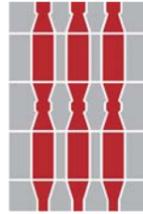
² "Un quadro regionale ricco di contrasti", in A. Melelli (a cura), H. Desplanques, Campagne Umbre, Contributo allo studio dei paesaggi rurali dell'Italia centrale, Quattroemme, Perugia 2006

montuosa che si estende da Acquasparta a Giano dell'Umbria per poi digradare e dare origine, come ultimo contrafforte della catena stessa, al sistema collinare di Montefalco, Bevagna e Bettona, che contornano ad ovest la Valle Umbra. Altro elemento morfologico rappresentativo della regione, è quello posto a ovest, che corrisponde all'ambito dell'Orvietano; si tratta di un sistema collinare e alto collinare di origine vulcanica che trova forti analogie con le conformazioni vulcaniche e morfologiche dell'Alto Lazio. Si rileva in conclusione che il territorio regionale può essere articolato in cinque tipologie morfologiche: montuosa, alto collinare, basso collinare, pianura e altipiano, che in termini percentuali di occupazione territoriale si esprimono rispettivamente nel 27% del territorio regionale occupato da rilievi montuosi, il 34% occupato dalle alte colline, il 21% dalle basse colline, il 16% dalle pianure e il 2% dagli altipiani. Questi ultimi costituiscono in ogni caso un elemento di notevole importanza dal punto di vista geomorfologico. Si possono evidenziare i cinque altipiani più rappresentativi, che caratterizzano la fascia appenninica umbro-marchigiana, quali gli Altipiani di Colfiorito giacenti ad una quota che si aggira sugli 800 m; gli Altipiani di Castelluccio di Norcia che appartengono alla catena dei monti Sibillini, posti ad una quota di circa 1.300 m; il piano di Santa Scolastica, ricadente nel Comune di Norcia, e posto ad una quota che si aggira intorno ai 650 m; il Piano di Verchiano, posto ad una quota di circa 750 m appartenente ad un ambito montano posto tra il territorio di Foligno e di Sellano; il Piano di Ruschio, posto ad una quota vicino ai 1.000 m, situato a sud di Terni, ricadente nel settore settentrionale dei Monti Sabini.

Dal punto di vista idrografico, seppur parzialmente enunciato in analogia con il sistema vallivo che spesso assume la denominazione dei corsi d'acqua che lo attraversano, si può evidenziare come, tale sistema idrografico superficiale, si possa articolare in corsi d'acqua di notevole carattere torrentizio, quali il Tevere, il sistema Chiascio-Topino e alcuni dei loro affluenti, corsi d'acqua principali con portate costanti, quali il Nera e il Velino, corsi d'acqua secondari con portate secondarie a regime torrentizio, quali il sistema Menotre-Clitunno-Topino. Il sistema idrografico inoltre si caratterizza per la presenza di laghi naturali e artificiali dove emergono il Lago Trasimeno, il Lago di Piediluco, di Corbara e di Alviano.

La carta infine evidenzia la presenza, oltre che del sistema morfologico e del reticolo idrografico, del sistema dei siti caratterizzati da singolarità geologiche e delle aree di particolare interesse geologico. A questo scopo la carta evidenzia le aree di particolare interesse geologico, per le quali si individuano gli ambiti caratterizzati da singolarità geologiche ricompresi in tali aree, e gli ambiti caratterizzati da singolarità geologiche non ricompresi nelle aree suddette. Di seguito si riportano i rispettivi elenchi.

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE GEOLOGICO	AMBITI CARATTERIZZATI DA SINGOLARITÀ GEOLOGICHE RICOMPRESI IN AREE DI INTERESSE
VALDORBIA (GOLA DEL SENTINO)	X
MONTE CUCCO - RIO FREDDO	X X X
GOLA DEL BOTTACCIONE	X
LAGO TRASIMENO	X
MONTE SUBASIO	
PIANI DI COLFIORITO	
PIANI DI COLFIORITO	X



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
 QUADRO CONOSCITIVO
 REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

Regione Umbria

PIANI DI COLFIORITO	
SASSO DI PALE - MENOTRE	X
POPOLA	XX
MONTE SERRONE	X
GOLE DELLA VALNERINA	
GOLA DI PARRANO - BAGNO MINERALE - GROTTI DI PARRANO	
SAN VENANZO - PIAN DI CELLE	
CALANCHI DI FICULLE	
MONTI MARTANI - FOSSO DI POZZALE	XX
GOLA E VALLE DEL FIUME CORNO	
PIAN GRANDE DI CASTELLUCCIO	
SAN FAUSTINO	
PIANO DI SANTA SCOLASTICA	
FORRA DI PRODO	
GOLE DEL FORELLO - GROTTI DELLA PIANA	
RUPE DI ORVIETO	
DUNAROBBA	X
POLINO	
POLINO	
POLINO	

AMBITI CARATTERIZZATI DA SINGOLARITA' GEOLOGICHE NON RICOMPRESI IN AREE DI INTERESSE

PIAN PICCOLO
LAGO DI AISO
PIETRAFITTA
PODERE ROTONDO
FONTI DI TIBERIO
POGGIO OSSA DEI MORTI
POGGIO OSSA DEI MORTI
MONTE PEGLIA
SAN GIORGIO
PODERE SAN SAVINO
PODERE SAN SAVINO
TORDIMONTE
TORDIMONTE
ALVIANO
SORGENTI DI STIFONE
GROTTA DEL CHIOCCHIO
COLLE FABBRI
CASCATA DELLE MARMORE
FONTI DEL CLITUNNO
MONTE SERANO - BRUNETTE
MONTE SERANO - BRUNETTE
BAGNI DI TRIPONZO
GESSAIE DI CENERENTE
PONTE ARVERINO

Fonte dati cartografia allegata

Fonte	Regione Umbria, Piano Urbanistico Territoriale L.R. 27/2000
Anno	2000